

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio o per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Semestre L. 11 - Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati - Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante veglia postale o in lettera
raccomandata.

**Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
- Udine - Non si restituiscono manoscritti - Lettere e
affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea +
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola - Per tre volte Cent. 10 - Per più
volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere antecipati.

Nostra corrispondenza

Roma 16 febbraio 1878.

Il Conte Damas, capo della società cattolica di Parigi, è quello che conduce il pellegrinaggio, di cui ieri si scriveva, e che fino da questa mattina è incominciato ad arrivare.

Questa mattina si cominciarono i funerali nella Cappella Sistina per defunto S. P. ai quali hanno assistito l'intero Collegio dei Cardinali, la Corte Vaticana, la nobiltà Romana, il Corpo diplomatico e il Sacro Ordine gerolimitano. Terminata la funzione, il Corpo diplomatico si è recato a complimentare l'Emo Cardinale Camerlengo.

Son arrivati in Roma per assistere ai funerali del Santo Padre defunto, così un giornale di qui, il Signor Eugenio Veillot per l'*Univers*, e il Rev. Can. Léon Maret, redattore del *Monde*, e il Rettore della Università cattolica di Angers. Io non so a quali funerali accenni il suddetto giornale se non forse a quelli del *trigesimo*, perchè il solenne funerale, pari a quello fatto a Gregorio XVI, non può più aver luogo, come vi scrisse; e tanto più ciò, se il Sacro Collegio si racchiude Lunedì o Martedì a sera in Conclave.

Fra le tante notizie date di questi di dai nostri giornali, nessuno ha fatto pur cenno della moltitudine delle persone, che in questi giorni, massimamente Domenica e Lunedì si è accostata alla Mensa Eucaristica in S. Pietro; eppure era un fatto da notarsi, perchè palese esso che non tutti andavano a S. Pietro per curiosità od altro, ma per sentimento di religione moltissimi. Cosa che dovevasi pur notare e annunciare a consolazione de' buoni, e a confusione dei tristi.

Immenso è lo spaccio delle fotografie, così dette da *gabinetto*, rappresentanti Pio IX sul feretro; però il fotografo ha creduto accrescere di esse il prezzo, mentre quella che io ieri vi mandai, e che comparsi per 20 cent. oggi ne costa 50. La cosa non è parsa e non pare molto conveniente, da che manifesta essa lo scandalo desiderio di guadagno.

Credo non vi dispiacerà di inserire il seguente articolo, che mi pare a proposito per le circostanze attuali.

La Conciliazione.

Fino dalla morte di Vittorio Emanuele, in conseguenza delle mistificazioni del Governo adoperate, e alle quali hanno, per vero dire, cooperato non poco alcuni fogli cattolici, e le pastorali di alcuni Vescovi altresì, venne a farsi largo in mezzo del popolo, e fra gli ecclesiastici ancora, uno spirito di conciliazione, che non può essere in alcun modo ammesso, perchè come più volte Pio IX ebbe ne' suoi pubblici discorsi a ripetere, non può essere conciliazione tra Gesù Cristo e il demonio. E questo spirito, ch'era per lo innanzi latente, ma qua e là serpeggiava per opera dei clerico-liberali, dei paurosi, e di quelli, che si sono alle nuove cose adagiati, e non vorrebbero in alcuna guisa essere nel loro quieto vivere turbati, oggi, per la morte di Pio IX, senza riguardo alcuno si mostra, e fa la sua voce sentire anche in mezzo di Roma. L'appoggio di questi giorni prestato dal Governo per mantenimento dell'ordine, e la sicurezza e la libertà promessa al Sacro Collegio nella celebrazione del Conclave, quantunque non di spontanea volontà, ma per iniziativa della Spagna, dell'Austria, della Francia, e per fino della scismatica Inghilterra, viene da molti riguardato come un principio di conciliazione, la quale, quasi a cagione di gratitudine, si vorrebbe da un lato concessa e dall'altro pretesa. Da qui sogni ed immaginazioni su di un'apa conciliatore, e studio e ricerca di questo o quel Cardinale, che, una volta salito nella cattedra di Pietro, potrebbe più o meno facilmente la conciliazione ammettere. Questi discorsi peraltro, che si vanno qui facendo dal forastierismo, che vorrebbe soverchiare l'elemento nativo, e fabbricare una opinione, che non è di questo popolo, non sono punto ammessi dal coraggioso clero romano, saldo ai diritti, alle prerogative e alle tradizioni della Chiesa. E su questo tema un teologo romano ha or ora dato a luce un quaderno di poche pagine, intitolato *Il Successore di Pio IX e la conciliazione*. Roma, tipografia della pace. Esso è diretto a confortare i buoni e a fare intendere altri l'impossibilità della sognata conciliazione, e come il nuovo Pon-

tefice non farà se non che ripeterà il non possumus di Pio IX. Sul che l'autore chiaramente scrive:

« È impossibile che il successore di Pio IX dica possumus, rispetto a quello stesso che Pio IX ha detto chiaramente non possumus. E qui notate che Pio IX non ha detto soltanto, questa cosa non mi piace, questa cosa non è secondo il mio desiderio, è aliena dal mio volere, ma ha affermato solennemente, non possumus. La quale espressione, avuto riguardo a tutte le solennità, con cui è stata tante volte ripetuta, suona in questo modo:

« Io Pontefice Sommo, Successore di S. Pietro, Capo della Chiesa Cattolica, con tutta la pienezza della potestà Pontificale, espressamente dichiaro, che non posso approvare e sancire colla mia autorità il trionfo della forza sul diritto. Io non posso applaudire e rettificare la vittoria del forte sopra il debole, circondato dall'aureola del buon diritto. Io non posso insegnare che il felice successo di una intrapresa muti la natura di questa e faccia divenir ben fatto quello, che prima che si facesse era contrario alla legge eterna della giustizia. »

Non s'illudano i liberali, prosegue l'autore: questa è la doctrina, che manterrà il successore di Pio IX. Il suo primo atto sarà di confermare tutte le proteste, che il suo predecessore aveva fatte, contro l'operato del Governo Italiano, e di continuare nella linea d'azione, tracciata da Pio IX e dal medesimo seguita insino all'estremo momento di sua vita. Hanno essi creduto che la resistenza invincibile di Pio IX sia stata prodotta non dalla sua libera volontà, ma da circostanze proprie della sua persona e, a più spiegatamente dire, dai consigli e dall'ascendente, che alcuni troppo austeri Cardinali avevano sull'animo suo, e che a quella ostinata resistenza l'obbligavano, perchè dicono essi, se libero fosse stato egli di decidere a proprio seuno, la sospirata conciliazione sarebbe stata da lunga pezza conclusa; ma nell'affatto di tutto questo. Quella gloriosa e magnanima resistenza « non fu che l'effetto della coscienza del proprio dovere, e di tal dovere, al quale uessuno Papa futuro gliamma-

potrà mancare, attesa la divina assistenza, che circonda il Sommo Pontefice nell'esercizio delle attribuzioni del suo ministero. »

« La Conciliazione tra il Papato e il Governo d'Italia, dice in sul principio dell'aurea quanto semplice sua operetta l'autore, nel senso, in cui la intendono i cattolici liberali, è impossibile ad ottenersi dal successore di Pio IX » perchè per troppo essa importerebbe la rinuncia ai diritti della sede apostolica, i quali non sono già personali, nè muoiono colla persona del Papa, ma sono inerenti alla medesima Sede Apostolica, la quale li conserva nella sua vacanza, e gli trasferisce intatti a quello, che legittimamente verrà eletto e occuperà. È impossibile che il successore di Pio IX rinneghi che l'esistenza del dominio temporale della Santa Sede sia necessaria nelle presenti condizioni dei tempi acciocchè la Chiesa possa compiere liberamente la sua divina missione sulla terra (cosa d'altronde riconosciuta e stabilita fino dal 1862 dall'intero corpo insegnante dei Vescovi convenuti a Roma) e perciò rinunzi al diritto, che chiaramente ha protestato di continuare ad avere il defunto Pontefice, nulla ostante che l'esercizio di questo diritto gli fosse stato prima attenuato e poi tolto colla violenza e colle armi. È impossibile che il successore di Pio IX, sanzioni il fatto del Governo italiano, che ha spogliato il Papa del dominio temporale; fatto proclamato ingiusto e lesivo dei diritti della Sede Apostolica, prima che li compisse; e tanto più riprovato e cassato e annullato, dopo compiuto. »

La Chiesa è più volte discesa a Concordati, riguardo a materie disciplinari, a restrizioni di forme, a variazioni di giurisdizioni e a concessioni per le pubbliche necessità, ma non è mai discesa, nè può discondere a conciliazione di sorta riguardo al diritto di sua esistenza e alla libertà, in cui l'ha il suo divino istitutore costituita, se pur non s'intende che debba essa uscire dall'ordine dei fatti e divenire un'astrazione; e non più esistere in terra, ma in aria bensì. Una sola conciliazione, dice l'autore, è oggi possibile tra il Papa e il Governo italiano, tra la Chiesa e lo Stato, tra le corone e la tiara,

quella cioè che avvenne tra l'imperatore Costantino e il Pontefice San Silvestro. Che se anche, siccome alcuni pretenderebbero fosse oggi tra i membri del Sacro Collegio, (il che punto non è) qualche Cardinale, che facesse ai liberali sperare una conciliazione, come quegli che avrebbe, in questi lunghi anni di sostenuta lotta, esternali principii alquanto larghi e favorevoli disposizioni verso di loro, tengano essi per certo che non appena si fosse alla Sede di Pietro innalzato, egli si farebbe immanamente vedere altri uomo da quello che fosse stato fino ad ora, e disdirebbe le mostrate liberali opinioni, coraggiosamente imitando Enea Silvio Piccolomini, il più docto nome del suo secolo, il quale, divenuto Pio II, ecclesie bolla *In minoribus agentes* del 26 aprile 1463, fulminò tutte le opere da lui scritte in favore del conciliabolo di Basilea contro Eugenio IV e l'autorità della Santa Sede, dichiarando avere in gioventù errato come S. Paolo, per seduzione e ignoranza, e perciò ritrattare i propri errori come S. Agostino, ed esortar tutti a seguirlo, vecchio e non giovane, Pontefice e non privato; a rigettare Enea Piccolomini e abbracciare Pio II.

Filonide.

IL MONDO sulla tomba di Pio IX il Grande

... La perdita che ha fatto la Chiesa Universale del suo Capo Supremo, che l'ha governata sì lungamente con tanta sapienza, gloria e coraggio, in mezzo a tanti dolori sarà sentita con profonda amarezza in ogni angolo della terra; ma nessuna Diocesi potrà sperimentare un maggior dolore della nostra. Ah! ci amava tanto quel buon Vecchio, che avendo amato svisceralmente durante la sua vita, ci volle maggiormente amare in sul finire de' suoi giorni. Allorchè, sono poche settimane, lo vedemmo e l'intrattenemmo con Lui per l'ultima volta, con quale tenerezza d'affetto c'incaricò di ringraziarci, o F. e F., e di darvi la sua Benedizione colla più dolce effusione del cuore! — Abit era l'ultima...

Nell'uscire dalla sua stanza noi portavamo in cuore la ferna fiducia che l'Idio l'avrebbe conservato lungamente ancora all'amore della sua innuosa famiglia; ab le sue lunghe prove dovevano avere un termine, e le sue gloriose fatiche la Corona del Cielo!...

(S. Em. il Card. Regnier Arc. di Cambrai).

Pio IX non è più. — Questo tristissimo annuncio ha già scosso il mondo intero e la Chiesa piange... piange il Pontefice Santo che l'ha governata per 32 anni con tanta sapienza e gloria; il Pontefice che per un privilegio unico nella Storia ha sorpassato gli anpi di Pietro, e che durante questo lungo lasso di tempo ha esaltato l'Idio ed i suoi santi, glorificata la Vergine, combatuto gli errori, e sparso dovunque monumenti

imperitari di fede e di dottrina. — Ella piango il Pontefice dal cuore sì dolce, dall'animo sì generoso, dalla fermezza sì incrollabile, che nella difesa del diritto e della giustizia non fu accettator di persone, non di principi, non di popoli, dicendo a tutti la verità, unicamente occupato di Dio e del suo dovere. — Ella piango il Pontefice che vide e provò tutti gli estremi della vita umana, le glorie del Thabor e i dolori del Calvario; che fu grande nella gloria e nella sventura, fu grande nelle sue opere, nei suoi pensieri, nelle sue lotte, nelle sue resistenze, nelle sue tenerezze, nel suo perdono, e che dopo aver risalito vivente d'essere detto Grande, sarà Grande per sempre nella memoria dei popoli e nei fasti della Chiesa. Sarà Pio Magno il gran nome del Secolo XIX.

(Mgr. Arcivescovo di Bourges)

Pio IX è morto... la lode di Lui scorse già sopra ogni labbro... a che fine ripeterla? Dopo una esaltazione, ch' Egli non avea nè desiderata nè ricercata, ma ch'era dovuta a Colui, al quale si appartiene di fare i Pontefici, quale attività, quale forza d'uomo, e ciò che più merita di essere considerato, quale saldezza di fede fino a stare fermo sul Trono, quando l'opposizione faceagli sentire le più delittuose minacce, e le potenze del mondo erano disposto a subire ogni perdita piuttosto che lasciare sopra il suo Trono il Gran Sacerdote. La Maestà del Signore lo protesse... Egli infattitanto ha sofferto tutto ciò che si poteva soffrire, e colla sua energia ha vinto coloro ai quali sono riservate maggiori disfatte.

(Mgr. Vescovo di Poitiers).

di nostra santa Religione, assistito dal Sacro Collegio dei Cardinali residenti in Roma, sulla sera del sette Febbraio scorso, veniva chiamato dal Principe dei Pastori a quell'eterno riposo che i suoi meriti eccelsi ed i suoi patimenti gli hanno meritato.

Colla fronte chiusa nella polve, col cuore trambasciato per la gran perdita, adoriamo le imperscrutabili disposizioni divine, anche quando non sono conformi ai nostri desiderii; e preghiamo la pace sempiterna e lo splendore della luce eterna all'Anima nobilissima del defunto Gerarca Supremo.

Perciò a significazione di dolore, ed a suffragio del compianto desideratissimo Nostro Padre e Pontefice ordiniamo, che in tutte le Chiese della Diocesi nei giorni 18, 19 e 20 del corrente mese siano suonati le campane dopo l'Angelus Domini della mattina, del mezzogiorno e della sera per una mezz'ora, e che in uno di detti tre giorni sia eseguita in ciascuna Chiesa Parrocchiale una solenne officiatura funebre, invitando i fedeli ad assistervi nella Domenica di Settimanesima in cui si leggerà questa nostra Lettera.

Dal ricevimento della presente, ciascun giorno nella S. Messa e nell'esposizione del SS. Sacramento, in luogo dell'orazione pro Papa si reciterà l'altra pro Eligenda Summo Pontefice, che incomincia *Supplici, Domine etc.* sino a che consti della fatta elezione, e indi si ripiglierà la prima.

Ci conforti l'Idio nella grave tribolazione, e la benedizione che in suo nome v'impartiamo di tutto cuore discenda co piosa sopra tutti voi. Così sia.

Portogruaro dalla nostra Residenza
il 10 Febbraio 1878.

† Pietro Vescovo di Concordia
D. Ernesto Degani Canc. Vescov.

LETTERA di Sua Ecc. il Vescovo di Concordia al Clero ed al Po- polo della sua diocesi.

Vi è già nota, o Venerabili Fratelli e Figli Carissimi, la gravissima sciagura che contrista ed affligge tutto il mondo cattolico.

Il grande Pontefice del Cui nome la posterità a suo tempo intitolerà il nostro secolo: il Pontefice dell'Immacolata, del Sillabo, del Concilio Vaticano: il Pontefice che ripristinava la Gerarchia Cattolica nell'Inghilterra e nell'Olanda e la istituiva nell'America Settentrionale, che ampliava in modo straordinario i confini della Chiesa erigendo ben cento ventitré nuove Sedi Episcopali ed oltre cinquanta fra Vicariati, Delegazioni e Prefettura Apostoliche.

Pio IX! L'uomo della bontà straordinaria e della beneficenza, della pazienza angelica, e del coraggio di bronzo, simile al Divin Redentore di Cui era il vivo e sonno rappresentante sulla terra perché centro anch'esso di odio ferozissimo per parte degli eretici e dei settari ed insieme oggetto di stima altissima e di amore indomabile ed universale dei credenti e degli onesti levato agli onori del trionfo ed abbeverato di amaritudine e coperto di onore, dopo aver riempito l'universo delle sue gesta gloriose e dei suoi dolori ha compiuto la sua mortale e glorioissima carriera.

Dopo trentadue anni di un Pontificato unico in dieciotto secoli, nell'età di quasi ottantasei anni, munito di tutti i conforti

Decreto 31 gennaio con cui viene eretto in corpo mortale l'ospedale di Santa Maria Salute degli infermi fondato nel Comune di Cori (Roma);

Decreto 27 gennaio con cui si autorizza la Società cooperativa di credito in Octuno e si approva il relativo statuto;

Disposizioni nel personale del Ministero della guerra, della marina e dei lavori pubblici.

COSE DI CASA

A PIO IL GRANDE

UDINE E LA PROVINCIA

È pur dolce nella sventura trovarsi in onore altri int' eco al nostro pianto — E in mezzo al tutto inaffabile di questi di veramente ne godeva l'animo al veder i buoni Udinesi, da veri fratelli, partecipare al nostro dolore di tigli orbi del più amante e riamato dei padri.

In seguito ad un invito del Comitato Diocesano i Membri delle varie Associazioni Cattoliche Udinesi, dopo aver già assistito al solenne triduo di esequie celebrato nella Cattedrale, numerosi concorsero Sabato ad una funzione di suffragio all'Anima del Grande Pio IX celebrata nella Chiesa di S. Spirito; ad essi vi si unirono molti altri fedeli, invitati da una iscrizione posta esteriormente al di sopra della porta e che indicava lo scopo della Funzione. E fu proprio bella e toccante quella funzione. Il vago tempio, messo a tutto, concordava con la mestizia de' cuori e ne accresceva la commozione. Un magnifico quadro posto fra due bandiere bianco-gialle velate a bruno, rappresentava le nobili sembianze dell'Augusto Pontefice. Al vederle sorridere e benedire il nostro cuore, cui troppo è straziato il pensiero. — Pio IX non è più — sussultava sperando di non averlo perduto; ma ne richiamava all'amara certezza il catafalco che s'innalzava in mezzo alla Chiesa, semplice si ma pur bello coll' sue quattro colonnette a spira, colla sua venaeta frangiata degli emblemi pontifici, col suo baldacchino di velluto nero e cotta sua svelta piramide. Alle quattro facce della sua base si leggevano quattro iscrizioni latine e ai quattro angoli superiori della Chiesa altre quattro iscrizioni italiane che ricordavano le preziose virtù dell'Immortale Pontefice. Ghirlanda di freschi e di lezzanti fiori con nastri di velluto a lettere d'oro, erano state deposte sui gradini del catafalco. Fu cantata la Messa solenne da Requie dai Chierici del Seminario che gentilmente si prestaron ad accompagnare coll'espressivo ed usato loro canto. E s'abbiano una parola di lode e di ringraziamento.

Al vedere il mesto e devoto contegno di numerosi fedeli, ne fummo commossi e dovennero esclamare: « ecco come gli Udinesi amavano Pio IX. » E questo loro affetto al Grande Pontefice, con più solennità ed imponente spettacolo, ce l'hanno provata il giorno innanzi nelle singole Parrocchie della città e con la pompa de' mesissimi riti, e con la scelta e ben eseguita musica, e con la viva e toccante pietà delle iscrizioni, e coll' incessante affollarsi nelle Chiese. E non solo in tempo delle sacre funzioni, ma anche nelle ore pomeridiane il loro affetto li traeva a scorrere una prece, a spargere una lacrima al loro Pio.

Bravi, Udinesi, bravi. Così va fatto. All'empio gioire de' tristi opponiamo il nostro compatte, colle lacrime, con l'amore consolante la tomba del nostro Padre che gli empi profanarono col loro odio. Amiamo, amiamo Pio IX. Amiamo Pio IX, amiamolo sempre che Egli con la sua destra pronta ognora a benificere, a benedire dal cielo ancora ci benedirà. Amiamo Pio IX, amiamolo di tutto cuore ch' Egli era grande. Egli era un Angelo.

Notizie Italiane

La Gazzetta Ufficiale del 15 febbraio contiene:

1. R. decreto 23 gennaio, che approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Pisa.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione, in quello dell'Amministrazione finanziaria, in quello dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

— La Gazzetta Ufficiale pubblica le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno:

Con R. decreto 14 febbraio 1878:

Salvo comm. ave. Ettore, prefetto di seconda classe della provincia di Brescia nominato prefetto di seconda classe della provincia di Bari.

Con R. decreto 10 febbraio 1878:

Paternostro comm. Paolo, prefetto di seconda classe della provincia di Bari, nominato consigliere alla Corte dei conti.

— La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

Il ministro dell'interno, per regolare con uniformità il trattamento sanitario delle navi che giungono dal litorale della presidenza di Bombay, decreta:

Art. 1. Le navi che salpano dalla presidenza di Bombay per recarsi in Italia dovranno munirsi di patente sanitaria rilasciata o vidimata dai consoli italiani residenti nel luogo di partenza.

Art. 2. Le navi che giungeranno sprovviste della patente o del visto di cui sopra, saranno sottoposte al trattamento contumaciale prescritto dal paragrafo quinto del quadro delle quarantene approvato con decreto ministeriale 20 aprile 1867.

— La Gazzetta Ufficiale del 16 corrente contiene:

Decreto 27 gennaio con cui si approva un elenco di autorità e di uffizi ammessi a corrispondere la esenzione delle tasse portuali;

Buja. Non si celebrò mai festa ad onore del Grande Pio IX che il popolo di Buja non abbia dato prove pubbliche e solenni del suo amore e venerazione verso il Pontefice. Fece epoca in paese le solennità celebrate nei Giubilei, Sacerdotale, Pontificale ed Episcopale. Nel triduo di preghiere che si fece nell' 1, 2 e 3 corr. febb., per la salute del S. Padre e poi bisogni di S. Chiesa, un popolo straordinariamente numeroso concesse ad S. Tempio, dove si fecero tre prediche di occasione, più di mille persone fecero la Comunione per Papa nei giorni 2 e 3 ed oltre a 500 giovani consorelle del Sacro Cuore di Gesù si erano preparate per fare allo stesso fine nel giorno 10 la Comunione, che poi offserse in suffragio del defunto Pontefice. Queste belle disposizioni verso il Sommo Gerarca lasciavano ben trarre che grandi dimostrazioni di fatto si sarebbero fatto all' annuncio della sua morte, ma nessuno avrebbe preveduto quello che avvenne in questi giorni.

Pubblicata la desolante notizia, nel giorno 10 corrente si radunarono tosto a straordinario Consiglio i Borgomastri della Fraterna del SS. ed i Consiglieri della Associazione di S. Giuseppe, i primi per disporre di una somma di danaro, gli altri per prestarsi coll' opera affinché riuscissero, quanto fosse possibile, solenni i funerali del Grande estinto. Fu quindi nell'indomani un continuo affacciarsi di 25 a 30 lavoranti per erigere un grandioso catafalco, e per parare a tutto gli altari e tutta la Chiesa. A giudizio di periti il catafalco riuscì imponente. Costruito a tre ordini esso stacchiava in alto con la sua cupola fino al livello della cornice della Chiesa alta oltre a 10 metri. Ai quattro angoli si ergevano altrettante maestose piramidi. Al primo piano che rappresentava un atrio sostenuto da quattro colonne sopra i di cui capitelli girava una cornice tutta addobbata di tendaggi e festoni, stava la base coperta d'una ricca coltre di velluto nero, e di sopra una maestosa tiara con le chiavi bianca e gialla, il tutto elegantemente disposto e come sostenuto da due graziosi angioletti libranti per l'aria. Entrando in Chiesa al secondo ordine che figurava un tempietto sostenuto da sei colonne, si presentava l'immagine dell'amato Pontefice sotto ricco baldacchino con a lato due altri bellissimi angeli in plastica gemmelli in atto di preghiera. Al lato opposto verso l'altar maggiore sotto altro baldacchino figurava l'emblema pontificio, e ai due fianchi laterali del tempietto si posero a grossi caratteri due semplici iscrizioni: « A Pio IX » e « al Pontefice Immacolata ». Per noi popolani di campagna quel catafalco riuscì di un effetto sorprendente e inastoso oltre ogni immaginazione; molti non volevano che fosse disfatto, o almeno che prima se ne ritrasse il disegno.

Il pulpito, l'orchestra e le colonne tutte della Chiesa erano fornite a nero, ed altri stemmi vennero simmetricamente disposti, portanti sul blasone le epoche più memorande della sua vita mèravigliosa.

Tutto questo non bastò a saziare nei Bujesi la brama di onorare la memoria del Vescovo di Gesù Cristo. Mentre nella Chiesa di S. Stefano si lavorava per la erezione del catafalco, in tutte le altre 7 chiese della Pieve era una nobile gara di fornire a tutto ciò meglio poteva quella della propria borgata con veli e drappi neri raccolti ed offerti dalle famiglie; e come da cosa nasca cosa nel giorno 15 stabilito per la Messa funebre, fin dal mattino si videro in diverse borgate quasi tutte le case ornate di bandiere e ghiriglie esposte dalle finestre e decorate o di croce o delle chiavi o del ritratto di Pio IX o di altri emblemi secondo il vario gusto di ognuno. Era uno spettacolo comunito. La Messa funebre solenne ebbe luogo alle ore 10; ma fin dal mattino cominciò la gente ad accorrere numerosa al tempio per essere sicura di aver un posto. La folla e le case in tale

che appena terminata la funzione il primo atto di ringraziamento a Dio fu di non aver dovuto deplofare il più piccolo disordine o inconveniente.

Oltre al Cloro di tutta la Pieve intervennero pure la Rappresentanza comunale, i Consiglieri e Consorelle del SS. in divisa, nonché le persone più ragguardevoli del ceto civile. La banda locale suonò lodevolmente due marce funebri sul principio ed alla fine della funzione, ed i cantori eseguirono egregiamente la Messa del Palatini; ma il Dies irae cantato a doppio falso bordone da 30 e più voci e alternato col coro, fu di effetto magico; nulla di più mestio, di più maestoso e solenne. Dopo il Vangelo il M. R. Pio sano lesse dal pulpito una breve orazione o meglio un flebil lamento per la dolorosa dipartita dal mondo di quel Grande, apostrofando l'anima sua benedetta a non dimenticarsi dei suoi orfani figli dal Cielo, come essi in terra conservavano di Lui peregrine memoria.

Nel pomeriggio ebbe luogo un altro sorprendente spettacolo. Tutte le Chiese della Pieve erano aperte, ed i devoti paesani si portavano silenziosi e modesti in pellegrinaggio a visitarle tutte, ed a pregare per l'anima di Colui che per si lunga serie di anni attirò a sé l'ammirazione e l'amore dell'universo.

Anche i funerali di Pio IX adunque rimarranno a lungo nella memoria del popolo di Buja. Nei tempi che corrono questi potenti risvegli nella fede, sono di grande conforto, e le preghiere del buon popolo di Buja animate da questa fede salcano al cospetto di Dio per far discendere sopra di lui le celesti benedizioni, e sopra tutto la grazia che Buja resti per sempre unita al Papa.

Buja, 16 febbraio 1878

Codroipo. Mercoledì scorso si sono celebrate qui le solenni esequie per l'anima del Grande Pio IX colla maggior possibile pompa. L'Arciprete invitò tutti i MM. RR. Parrochi e Curati della Forania, che ben volentieri e tutti intervennero alla funebre funzione, riservandosi di farla o alla mattina del detto giorno o il giorno dopo nelle singole parrocchie. — Assistevano essi con cotta e stola in ceco in apposito luogo, e trovavansi pure molti dei sacerdoti dei limitrofi paesi. — La Chiesa era appurata a lutto in tutto punto, e sol levato, oltre a la tiara e stola d'oro, vi era il ritratto del Papa, che stirava lo sguardo di tutto il popolo. — La messa del maestro Palatini accompagnata dall'organo fu cantata con precisione da vari cantori e di Codroipo e dei circostanti villaggi. — Dopo la messa e prima dell'Assoluzione l'Arciprete recitò l'orazione funebre sulle grandezze di Pio IX, la quale fu ascoltata con ammirabile silenzio ed attenzione. — La folla non di soli contadini, come insinuava un certo Giornale, ma di artisti e di gente civile, era così compatta che nessuno poté pignare il giacchello alla Elevazione. Mancarono solo le Autorità del paese, le quali aspettavano formale invito che non fu fatto perché non si poteva fare, e potendo fare, s'avrebbe avuto un rifiuto.

Moggio. — Anche in questa Parrocchia-Abbaziale, nel giorno 13 corr. furono celebrate solenni esequie per l'anima di Pio il Grande. Il concorso di popolo superò ogni aspettazione. La chiesa, che è una delle grandiose, era zeppa che non si avrebbe assolutamente potuto trovar posto per la scolaresca che a quell'ora era tenuta in ischola edone negli altri giorni. — Come due cento ceroi accesi si vedevano nel sacro tempio ed erano tenuti da persone che o li portarono di casa o li chiesero, verso compenso, al custode della chiesa. Quattordici uomini poi tennero ciascheduno una torcia presso il catafalco ed essi la chiesero e pagaron generosamente per il consumo. È peccato che la chiesa non possedeva altre torce dopo quelle portate al catafalco! Che altri e molti avrebbero imitati que' bravi. — Senza

la minima esagerazione, la funzione di quel giorno fu tale e così imponente che mai più Moggio ha veduto un simile slancio di affetto e diwo oso. Un avviva di cuore a questo bravo popolo che senti così bene le glorie di Pio il Grande.

Notizie Estere

Armatamenti a Malta

Serrivono da La Valletta (capitale di Malta) alla *Politische Correspondenz* che i preparativi militari degli inglesi a Malta acquistano un carattere sempre più serio, tanto da far ritenere non essere lontano il momento in cui anche Malta sosterrà una parte importante.

Il numero delle truppe inglesi in quest'isola viene continuamente aumentato. Essa è formidabilmente innondata di soldati dalle tuniche rosse e dal costume scozzese.

La flotta inglese

Il *Times* ha da Costantinopoli, 14:

La flotta inglese ha attraversato i Dardanelli senza incontrare opposizione attiva, e si attende stasera a Prinkipo, una delle isole del Principato, a meno che il cattivo tempo non la costringa a gettar l'ancora nel Mare di Marmara.

A Gallipoli sono rimaste due corazzate per proteggere l'incita, quattro rimarranno di stazione presso le isole del Principato ed il *Flamingo* rimarrà nel Bosforo per stare in comunicazione col signor Layard. Non verranno fatti i saluti, né verrà fatto conto in modo formale dell'arrivo della flotta. Il console a Chnak ha chiesto il permesso di far entrare nei Dardanelli 3000 tonnellate di carbone. — Il *Flamingo* andò ad incontrare la flotta portando seco degli ordini sigillati per l'ammiraglio Horoby.

— Quanto poi all'invio della flotta a Costantinopoli, al *Daily News* telegrafano da Parigi, 14 che un telegramma a Vienna dice che il Sultano ha chiesto alla regina Vittoria di abbandonare il progetto di mandar la flotta a Costantinopoli. Dicesi che S. M. abbia risposto che la flotta entrava nei Dardanelli con fini pacifici. Inoltre il Sultano avrebbe informato lo Czar del passo fatto verso la Regina, chiedendo anche a lui di sospendere l'entrata delle truppe russe nella città, finché non avesse ricevuto la risposta di S. M. L'imperatore si è limitato a rispondere confermando la dichiarazione fatta il 10 dal principe Gortschakoff. Si crede dunque che le truppe russe abbiano cominciato a marciare su Costantinopoli.

— Quanto alla flotta austriaca, scrivono da Vienna 15 alla *Frankfurter Zeitung* che continuano la trattativa con la Parchia per il passaggio di quella flotta nei Dardanelli.

— Ecco quanto telegrafano alla *Politische Correspondenz* da Costantinopoli 14:

L'entrata della flotta inglese senza collisione, tranquillizza i turchi circa lo sviluppo delle vertenze fra l'Inghilterra e la Russia. Dicesi che il motivo per cui al passaggio della flotta inglese non fu opposta che una protesta, sia che la maggior parte dei forti sui Dardanelli tanto dalla parte europea quanto da quella asiatica è sprovvista di cannoni, che furono trasportati sulla linea di Tschataldia.

TELEGRAMMI

Londra. 16. Lord Derby dichiarò a Schuyler che i movimenti russi, inquietando le comunicazioni della flotta inglese, potrebbero avere serie conseguenze. Lo *Standard* dice che la Regina d'Inghilterra scrisse all'Imperatore Guglielmo, che profondamente rasiò commosso. Dicesi che si tenterà di indurre lo Czar a condizioni più moderate. Lo *Standard* ha da Costantinopoli 14: I russi occupano il reddito di Sanidè, compreso nella linea di difesa di Costantinopoli. Layard ebbe un colloquio col Sultano. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: La Porta accorse di accettare l'alleanza russa, quando fu dato recentemente alla flotta inglese il controordine di ritornare dai Dardanelli. Il *Times* ha da Pietroburgo: Le trattative di pace furono effettivamente interrotte, poiché dopo la comparsa della flotta i delegati turchi dichiararono la completa autonomia della Bulgaria inammissibile. Questa informazione può considerarsi ufficiale.

Vienna, 16. Si ha da buonissima fonte che la riunione del congresso o conferenza è assicurata probabilmente per Baden-Baden. La proposta fu fatta dall'Austria.

Vienna, 16. L'alleanza dei tre Imperatori valse ad evitare degli attriti e ad eliminare un conflitto europeo. Gli Inglesi ed i Russi, per intercessione del Sultano, rimarranno ad uguale distanza da Costantinopoli, mentre i Bismarck continuerà l'opera di conciliazione.

La Camera oggi approverà di passare alla discussione articolata sulla tariffa daziaria. Si inseriscono 75 oratori sui punti principali.

I marinai russi arrivarono al Danubio. Assicurasi che Derby, convinto ormai degli inurghi della Russia, sia pienamente d'accordo con Bismarck per impedire la cessione della flotta turca.

Londra, 16. Il *Times* ha da Costantinopoli 15: Credesi che il Granduca Niccolò verrà a Costantinopoli con parte delle truppe, ma come ospite ed amico della nazione turca, e col consenso del Sultano. I russi credono che l'Inghilterra non potrebbe considerare questo fatto come un *casus beli*, specialmente dopo che la flotta venne presso la capitale mal grado il Sultano.

Roma, 16. Gli ambasciatori delle Potenze avevano diritto al voto da idearono che il Papa eletto resti a Roma. Fanno agitazione a favore del cardinale Bonaparte.

Vienna, 17. L'azione pacifica dell'Europa è assicurata. Il Congresso che, mediatrice la Germania, e coll'intervento dei ministri degli esteri di tutte le Potenze, si riunirà a Baden-Baden, esaminerà e discuterà le stipulazioni di Adrianopoli.

L'Austria intende impedire pacificamente la presa di possesso, da parte russa, delle fortezze del Danubio ed una occupazione durevole della Bulgaria. Essa desidera inoltre di stabilire i suoi rapporti di fronte alla ricostituzione della Bosnia e dell'Erzegovina e tenere una condotta identica a quella dell'Inghilterra nella questione dei Dardanelli.

Sebbene l'aspetto dell'Europa consigli ogni precauzione, tuttavia qui credesi ad una soluzione pacifica.

Leitner, accusato di aver defraudato il lotto, venne arrestato.

Londra, 17. Assicurasi che la Russia vorrebbe che l'America partecipi al Congresso. L'Inghilterra non si oppone e propone che la Grecia vi sia rappresentata.

Parigi, 17. Il *Temps* dice: bisogna essere ottimisti per credere che il Congresso, accettato della Russia, possa facilmente svilupparsi e anche riunirsi.

Un telegramma da Vienna al *Temps* dice che le impressioni sono oggi meno buone di ieri, e che la Russia opporrebbe al Congresso obiezioni dilatorie.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 febbraio 1878.

Venerdì	44	87	10	50	2
Bari	2	64	23	18	87
Firenze	1	23	41	28	15
Milano	74	27	50	35	54
Napoli	53	60	32	52	77
Palermo	88	66	85	80	48
Roma	79	40	34	76	70
Torino	15	84	55	21	73

Bolzicco Pietro *versato responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 16 febbraio

Rend. e cogl'int. da 1 gennaio da 80.55 a 80.05
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.85 a L. 21.87
Pizzi austri. d'argento 2.40 2.41
Bancanote austriache 230.314 231.174

Valute

Pezzi da 20 franchi da L. 21.85 a L. 21.87
Bancanote austriache 230.75 231.15
Sconto Venezia e piazze d'Italia
Della Banca Nazionale 5 —
" Banca Veneta di depositi e conti corri. 5 —
" Banca di Credito Veneto 5.02

Milano 16 febbraio

Rendita Italiana 80.90
Prestito Nazionale 1866 33.50
" Ferrovie Meridionali 569. —
" Cotonificio (Cantoni) —
Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50
" Pontebbane 378. —
" Lombardo Veneta —
Pezzi da 20 lire 21.97

Parigi 16 febbraio

Rendita francese 3.60
" 5.00
" italiana 5.00
Ferrovie Lombarde 163. —
" Romane —
Cambio su Londra a vista 25.14. —
" sull'Italia 8.38
Consolidati Inglesi 93.516
Spagnolo giorno —
Tasca 9.25
Egitiano 31.75
Vienna 16 febbraio

Mobilare

Lombarda 221.20
Banca Anglo-Austriaca —
Austriache 250. —
Banca Nazionale 705. —
Napoli d'oro 9.47. —
Cambio su Parigi 47.10
" su Londra 118.50
Rendita austriaca in argento 80.50
" in carta —
Union Bank —
Bancanote in argento —

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 12 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.
Frumeto all' ettol. da L. 25. — a L. —
Granoturco " 15.65 " 16.40
Segala " 15.30 " —
Lupini " 9.70 " —
Spelta " 24. — " —
Miglio " 21. — " —
Avena " 9.50 " —
Saraceno " 14. — " —
Fagioli alpighiani " 27. — " —
" di pianura " 20. — " —
Orzo brillato " 20. — " —
" in pelo " 12. — " —
Mistura " 12. — " —
Lenti " 30.40 " —
Sorgerosso " 9.70 " —
Castagne " 12.00 " —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 14 1878 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° | alto m. 116.01 sul liv. del mare mm. 761.1 758.9 739.7
Umidità relativa 59 47 68
Stato del Cielo misto misto misto
Acqua cadente — — —
Vento (direzione N E S W calma
(vel. chil. 1 1 0
Termom. centigr. 2.9 6.5 2.4
Temperatura (massima 7.0
(minima 0.3
Temperatura minima all'aperto 3.7

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ora 1.19 ant. per Trieste	Ore 5.50 ant. 8.44 p. dir.
" 9.21 ant. " 9.17 pom.	" 10.10 ant. 2.53 ant.
da Ora 10.20 ant. per Venezia	Ore 8.45 ant. 9.47 a. dir.
" 2.45 pom. " 2.24 ant.	" 8.55 ant. 3.35 pom.
da Ora 9.5 ant. per Resiutta	Ore 7.20 ant. 8.20 pom.
" 2.24 pom. " 8.15 pom.	Resiutta 6.10 pom.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTI.

La Direzione di questo Stabilimento vanta la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggiudicazione, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Dim.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L. C.
in cent.		
2. Al. L.		
388 49 39 Prima delle nozze	simili	2.50
389 49 39 Dopo le nozze	simili	2.50
390 49 39 Dolore di una giovanetta	simili	2.50
391 49 39 Passatempo di una giovanetta	simili	2.50
<i>Piccole Oleografie di Cent. 24-18; alla dozzina L. 6.00</i>		
221 La Madonna del Rosario coi 15 misteri	222 L'angelo Custod del Kaulbach	
<i>Graziosissime oleografie di Cent. 22 per 17 — alla dozzina L. 4.00</i>		
201 Il divin fanciullo Gesù	210 Gesù in grembo a Maria	
202 La ss. Vergine fanciulla	211 S. Luigi Gonzaga	
204 L'innocentissima Concezione	212 Maria Vergine ausiliatrice	
205 La Sacra Famiglia	213 S. Cuore di Gesù	
206 Nascita di Gesù	214 S. Cuore di Maria	
207 S. Giuseppe	217 Ecce Homo	
208 La ss. Vergine	218 Mater Dolorosa	

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE E DILETTO PEI POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Ester L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. franchi alla *Dirigenza del Giardinetto, Camaiore in Toscana*. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta manda il franco-bollo, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e le lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio Num. 18. — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 80 centesimi per il *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amati ed onesti, atti ad istruire la mente e a rieccare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 si pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendugiolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuella Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinato di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il di dio di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE
CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE

DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bol fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico ORE RICREATIVE, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici ORE RICREATIVE, LA FAMIGLIA CRISTIANA e la BIBLIOTECA TASCABILE di romanzi, inviaudo un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell' almanacco IL BUON AUGURIO (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 5 libretti di amena e morale lettura.